

NUOVA SESSIONE CONSILIARE LA PROSSIMA SETTIMANA PER L'APPROVAZIONE DELLO STRUMENTO CONTABILE

Comune: troppi gli assenti, salta il bilancio



Avellino - Una veduta dall'alto del centro abitato

AVELLINO - Non ha avuto un avvio felice la tornata consiliare dedicata al bilancio. Andata deserta la prima seduta per mancanza di numero legale, è stata subito polemica. I consiglieri di maggioranza sono stati accusati dal "Polo" e hanno avuto ben pochi argomenti da opporre al dato di fatto.

Per altro le assenze e le fughe in corso d'opera sono fenomeni piuttosto ricorrenti al consiglio comunale di Avellino, dove le sedute diventano valide a fatica, con i capigruppo impegnati a rintracciare i ritardati e i rittardati.

Di Nunno, al contrario dei titolari delle discoteche, ha bisogno del "buttadentro" e questo non è certamente un buon risultato, a circa un anno dalle grandi speranze primaverili dell'Ulivo.

Fatta questa premessa, è opportuno anche ricordare che la legge elettorale che privilegia il sindaco e l'esecutivo è a disposizione dei consiglieri comunali poche "chances" per mettersi in luce ha contribuito non poco alla demotivazione che è alla base dei disimpegno e della scarsa presenza in aula consiliare.

Ci vorrebbe lo stimolo dei partiti e dei gruppi, ma anche su questo versante ci sono delle novità assolutamente negative.

Pazienza, dunque. Il bilancio verrà approvato un po' più tardi.

Quel che conta è che si tratti di un buon bilancio,

capace di offrire qualche motivo di meditazione.

Limitare il bilancio a un fatto aridamente contabile non può essere una buona scelta, specie per chi viene fuori da una battaglia per il rinnovamento.

A parte il bilancio, comunque, la tornata consiliare vede in discussione questioni di primaria importanza, a cominciare da quella relativa ai rifugi solidi urbani.

L'occasione è fornita dalla discussione su una mozione del Pds che offre motivi di riflessione a tutti i gruppi.

C'è poi il progetto per la piscina comunale che dovrebbe consentire agli avellinesi di coronare il loro vecchio sogno.

L'operazione sarà possibile attraverso un accordo pubblico-privato. Si tratta di una strada che può essere seguita anche per altre opere che sono in cantiere. Per l'autostazione, invece, un nuovo finanziamento consente di guardare al futuro con un po' più di ottimismo rispetto al passato.

Alla Provincia, intanto, è in atto una nuova operazione politica di ampio respiro del presidente Anzalone, impegnato nel tentativo di

È scontro tra maggioranza e opposizione

AVELLINO - Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale di Avellino l'intera settimana, o quasi, doveva essere dedicata alla discussione del bilancio di previsione 1997. Il consiglio comunale, infatti, era convocato da lunedì a venerdì.

Lunedì sera, però, c'è stato il colpo di scena. Quasi la metà dei consiglieri di maggioranza risultava assente all'appello. I consiglieri dell'opposizione (il più agitato era Tolino, che ha dato quasi l'impressione di aver trascinato gli altri con la sua foga) a quel punto hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale.

Da un punto di vista puramente tecnico non è successo nulla di grave, tanto che è già stato riconvocato il consiglio comunale per procedere alla discussione del bilancio. Dal



Il sindaco Di Nunno

punto di vista dell'immagine, però, la maggioranza non ne esce gran che bene. E a voler essere onesti fino in fondo va registrato che anche fra i ban-



L'assessore Grasso

chi dell'opposizione numerosi erano i vuoti.

Si dirà che è la maggioranza a dover garantire lo svolgimento delle sedute consiliari, ma

chi è stato eletto dal popolo ha il dovere - sia in maggioranza o all'opposizione - di prendere parte alle riunioni.

E se i componenti della minoranza che hanno fatto venir meno il numero legale affermano di aver voluto evidenziare in tal modo le difficoltà della maggioranza, nessuna giustificazione hanno però gli "oppositori" che non si sono proprio presentati in aula.

Resta il dato di tre pidessini su sei presenti all'appello e sette popolari su quattordici: come dire, il cinquanta per cento delle assenze.

Per i popolari, poi, il ritardo è ancora più marcato, perché avrebbero dovuto essere presenti già alla riunione di gruppo, convocata un'ora prima

Continua in quarta pagina

RINVIATA LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

Ppi, slitta il chiarimento

E il Pds sceglie i suoi uomini

AVELLINO - Con il congresso provinciale di AN, la stagione delle vicende partitiche ha compiuto un'ulteriore tappa di primavera. Ora tocca al Pds provinciale, che celebrerà la seconda fase congressuale entro questo mese.

Si tratta di eleggere i membri direttivi, in prima il segretario. Poi ci si occuperà nella campagna elettorale per le amministrative del 27 aprile in 30 comuni irpini.

Chi per "colpa" delle elezioni, invece, ha deciso di far slittare il proprio congresso è il Cod. Il partito della "Vela" preferisce girare la boa elettorale con l'attuale gruppo dirigente, in primis il segretario Di Ceolla.

Si cercano notizie, infine, sul Cod, in piena "diastasi" dopo l'annuncio delle dimissioni del segretario Giosa. Che fine ha fatto il partitino-gioiellino, orfano del grande-giovane-capo Rolandi?

rapporti con gli altri partiti dell'Ulivo e, segnatamente, con il Pds.

Per De Mita e Gargani, fermo restando lo schiera-

mento di centro-sinistra, l'obiettivo è quello di allargare il "centro", tentando di recuperare parte dell'elettorato ex Dc che in questi anni

si è rivolto ai partiti di Mastella e Buttiglione. Ma il Pds teme che questa "apertura" celi il disegno di ricompattare le forze cattoliche e di far rinascere qualcosa che assomigli molto alla vecchia Dc.

Mancino, Bianco e Zecchino, invece, sembrano credere più prontamente alle ragioni dell'Ulivo e ritengono che il primo obiettivo è quello di rafforzare una coalizione che, probabilmente, non è mai nata.

Nella vecchia Dc erano all'ordine del giorno i contrasti fra i leaders come De Mita, Bianco, Mancino. Ma poi le varie posizioni si ricomponevano all'interno di

Continua in quarta pagina

IL NEO PRESIDENTE, ELETTO AL TERMINE DEL RECENTE CONGRESSO PROVINCIALE, È AVELLINESE E HA 38 ANNI

È landoli il successore di D'Ercole alla guida di An

AVELLINO - Raccolge un testimone portato a lungo da Franco D'Ercole. Ma Modestino landoli, 38 anni, avellinese, funzionario di banca e consigliere comunale nella città capoluogo, neo-presidente provinciale di Alleanza Nazionale, ha le idee chiare: "Dobbiamo batterci, innanzitutto, per l'unità del partito, sforzandoci di trovare partecipazione e radicamento ulteriore. Il nostro è un partito di menti pensanti e cuori pulsanti. Il popolo di An non verrà meno al suo compito, ne sono certo". Landoli (ha sposata, senza fatica, su Bruno Cosentini (79 voti a fronte dei 33 racimolati dall'avversario), al termine di un congresso che s'è nutrito di serrato dibattito, solo in minima parte inficiato da qualche interven-



Modestino landoli

to condito di invettive personali al presidente uscente. "Non replico - ha risposto subito D'Ercole - ma a chi suggerisce di organizzarsi come la Dc, io ri-



Franco D'Ercole

spondo che noi non saremo mai la Dc". D'Ercole, per anni protagonista dell'azione della Destra in questa provincia, lascia il posto

ad un giovane che definisce "di buona maniera, dalla concreta visione politica". Vincere il congresso è stata impresa facile sotto il profilo del risultato finale, ma il percorso è stato arduo. Landoli ha innanzitutto battuto Cosentini, l'industriale con il palino della politica. Ma ha sconfitto anche e soprattutto il coetaneo Edoardo Fiore, suo grande compagno di lotte nella Destra. Il giovane legale, infatti, s'era schierato a favore di Cosentini, criticando aspramente la dirigenza D'Ercole: "Dovevamo volare alto ed invece abbiamo le ali ferite. Vogliamo bassi - aveva detto Fiore - perché c'è collasso delle strutture interne, la volontà è frutto della decisione di un solo organo, il presidente. La base è esclusa da ogni decisione. Dobbiamo curare il partito come bravi medici e la medicina è

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

L'ASSISE IN PROGRAMMA IL 18 MARZO

A congresso la Cisl irpina Ferrara verso la riconferma

AVELLINO - "Intendiamo confermare il nostro costante impegno sui gravi problemi che investono il mondo dell'occupazione. E questo il ruolo che un grande sindacato deve sempre essere in grado di svolgere". A parlare è Enrico Ferrara, 46 anni, da 15 mesi segretario generale della Cisl. Parole forti, convinte, pronunciate con la coscienza di aver svolto il proprio ruolo al meglio. Divenne segretario proprio mentre il paese sem-

brava soccombere sotto l'impeto del ciclone di Tangenopoli. Ereditò una Cisl in buona salute, ma che già aveva avvertito i sintomi di un malessere legato a vicende interne che misero a dura prova l'unità dell'organizzazione. Assunse la guida di un sindacato che, primo in provincia, conta oltre trentacinquemila iscritti. Oggi, forte di

Luca Cipriano

Continua in quarta pagina

SCUOLA - L'ISTITUTO MAGISTRALE DI AVELLINO SCUOLA-PILOTA NEGLI SCAMBI LINGUISTICI PREVISTI DAL PROGETTO SOCRATES

Culture a confronto all'Imbriani, Europa più vicina

AVELLINO - "L'obiettivo è quello di mettere in contatto giovani delle più diverse realtà culturali: un'occasione per affinare la conoscenza di una lingua straniera, ma anche per realizzare momenti di confronto e di scambio utili per la formazione di una coscienza europea". Il professor Capobianco, insegnante di tedesco al magistrale "Imbriani" di Avellino, parla con entusiasmo contagioso del progetto di scambi tra classi promosse dalla sua scuola in collaborazione con vari istituti stranieri, nell'ambito del programma "Socrates" della comunità europea. "Le esperienze già realizzate negli anni scorsi sono state un vero successo: i ragazzi sono cresciuti sotto il profilo intellettuale, ma soprattutto sono maturati dal punto di vista umano: tra i vari gruppi si sono creati rapporti di amicizia, veri e propri fratelli, destinati a durare". In questi giorni è da noi una comitiva di studenti dello Oberlin College di Berlino, che al termine del loro soggiorno di due settimane, si trasferiranno a Avellino, ospiti dei coetanei della 4A Linguistica. In programma visite ed escursioni, ma anche un'impegnativa ricerca sull'organizzazione e i compiti delle biblioteche nei due paesi: un lavoro, che in questa



L'istituto Magistrale "P.E. Imbriani"

fase, vede coinvolti il Goethe Institut, la Biblioteca nazionale di Avellino e quella scattissima di Montebello, in provincia di Caserta. "Gli scambi - spiega Capobianco - prevedono che gli allievi, divisi in piccoli gruppi binazionali, svolgano studi e ricerche sui temi culturali specifici in modo da approfondire la conoscenza della civiltà del paese straniero, che, nello stesso tempo, stimola i ragazzi a lavorare insieme, a discutere e confrontarsi, superando differenze di lingua e di mentalità".

Il marzo, cambio della guardia: ad Avellino sono giunti gli allievi del Canterbury College, che con i ragazzi della 3D Lin-

guistica saranno impegnati fino al 20 in un progetto di ricerca imperniato sul confronto tra le civiltà medievale, greca e romana, oltre a vari siti archeologici. I giovani visiteranno Paestum, Pompei e Roma; per la seconda fase, in Inghilterra, dal 19 maggio al 2 giugno, è previsto invece un tour che toccherà, tra l'altro, Stonehenge e Bath. "Il Canterbury College è una vecchia conoscenza per i nostri allievi", spiega il professor Angelo Vecchiarelli, coordinatore dello scambio: "con questo istituto abbiamo iniziato l'anno scorso un fecondo lavoro di collaborazione, con uno studio sulle tracce di civiltà romana nei due paesi". Sempre sul filo delle comuni

origini latine si articola il progetto guidato dalla professoressa Isa Caprio, che vede cooperare due quartieri (sezioni E ed F) dell'Imbriani con un gruppo proveniente dal Leode Polyvalent di Sarcelles: i francesi arriveranno il 1° maggio e, insieme coi ragazzi italiani, si dedicheranno a ricerche sui sal virgilli di Avellino e di Napoli, completando gli studi iniziati in Francia l'ottobre scorso.

Infine, una nuova avventura, l'incontro con la Spagna: proveniente dal liceo della cittadina di Montoro in provincia di Siviglia, i ragazzi che, dall'8 al 22 marzo, saranno ospiti degli allievi della 3 E ed F. Inglestiche: "per inaugurare le relazioni con l'istituto spagnolo, abbiamo scelto una tematica interdisciplinare", sottolinea la professoressa Fiorita Morelli, che coordina i lavori: "ci occuperemo di un confronto tra la vita delle due comunità sotto il profilo sia culturale che economico. E, a guidarci dall'entusiasmo e dall'impegno con cui i ragazzi stanno preparando la visita dei giovani partners berlinesi, c'è da scommettere che le cose, anche questa volta, andranno benissimo".

Paola Di Natale

Al via la settimana della cultura scientifica

AVELLINO - Sarà inaugurata sabato prossimo, con inizio alle 16.00 presso l'auditorium dell'Istituto Magistrale "P.E. Imbriani" la settimana della Cultura Scientifica collegata anche quest'anno alla mostra degli antichi strumenti scientifici. Sarà il preside della scuola di Contrada, Basconico, prof. Giuseppe Collina, ad aprire i lavori che, dopo un saluto del Provveditore agli Studi di Avellino, dott. Giancarlo Lavorente, e dell'Assessore Regionale alla Ricerca Scientifica, dott. Arturo Linnaccone, prevedono la relazione del prof. Vittorio Silvestri, fondatore della Città della Scienza di Napoli, sul tema "Relatività e Cosmologia". Al termine, il prof. Gaetano Abate, responsabile della manifestazione, illustrerà, nel corso di una visita guidata, le opere esposte nella mostra. Seguirà la premiazione degli alunni che hanno dato il loro contributo al lavoro preparatorio. A partire poi da lunedì 17 marzo è

in programma una serie di incontri che avranno come tema conduttore di riferimento il tempo. Questo in dettaglio il programma. Lunedì 17 la dot.ssa Maria Fariello della Soprintendenza archeologica di Avellino parlerà sul tema "La casa romana di Avellino". Il giorno 18 sarà la volta del prof. Antonio D'Onofrio che parlerà sul tema "La datazione col C14 dei reperti archeologici". La dot.ssa Giuseppina Zappella, vice direttrice della biblioteca universitaria di Napoli, parlerà il giorno 21 sul tema "Il tempo nell'iconografia rinascimentale".

Il 22 marzo sarà la volta del prof. Vincenzo Romano, dell'Università di Napoli, che parlerà sul tema "Linee antropologiche per il terzo millennio". Alle radici del tempo: l'evoluzione del concetto di tempo da Aristotele ad Einstein sarà invece il tema trattato, il giorno 24 marzo, dal prof. Gaetano Scarpitta dell'Università di Palermo. Se-

guirà, il 25, la relazione della dot.ssa Laura Capobianco sul tema "Le banche del tempo". Infine, il 14 aprile, il prof. Giuseppe D'Emico, già preside dell'Imbriani, parlerà sul tema "Il tempo nella Divina Commedia" mentre il prof. Giuliano Minichello, dell'Università di Salerno, relazionerà (la data è ancora da stabilire) sul "Il tempo nella didattica e nella psicologia". E proprio il prof. Minichello aveva già affrontato il tema "I tempi dei sapienti" nel corso di una dottoressa conferenza tenuta nelle scorse mesi di dicembre in occasione della presentazione del programma della settimana scientifica, giunta quest'anno alla settima edizione e destinata a raccogliere il successo di critica e di pubblico interesse. «Sono state veramente tante le scolaresche che hanno visitato la mostra sugli antichi strumenti scientifici: gli riscosso negli anni scorsi».

Francesca Silvestri

UNA SERIE DI INIZIATIVE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'UFITA

Docenti e alunni mobilitati a difesa dell'ambiente

ARIANO IRPINO - La Comunità montana dell'Ufita ha programmato, per la fine di marzo, la manifestazione "Giornata di primavera". Una iniziativa che intende coinvolgere le scuole medie inferiori e rilanciare, con nuovo entusiasmo, l'amore per gli alberi e il rispetto per la natura.

La proposta formulata dall'assessore Gerardo Del Medico, in accordo con i colleghi della Giunta associativa, prevede varie manifestazioni che tendono a coinvolgere l'ambiente e a riportare tra gli adolescenti la gioia di veder

creocere un albero e il piacere di rispettarlo e di convivere.

Con una lettera a tutte le scuole medie inferiori del distretto comunale montano che compongono la Comunità dell'Ufita, l'assessore Del Medico ha chiesto che vengano piantati alberi nelle ville comunali, nei parchi, nei giardini adiacenti gli edifici e le altre strutture scolastiche, in ogni luogo dove sia possibile. Ha chiesto, inoltre, ai presidi che vengano presentati alla Comunità elaborati grafico-pittorici, prodotti dagli alunni sul tema "La vitale

importanza della tutela dell'ambiente".

Sarà l'Ente, successivamente, ad allestire una mostra degli elaborati, in uno dei siti più caratteristici dei comuni membri della Comunità.

Ai migliori lavori ovviamente, saranno assegnati premi di incoraggiamento e altri riconoscimenti tesi a rafforzare l'azione a favore della natura, in particolare, e dell'ambiente, in generale.

"Questa iniziativa - ha dichiarato il presidente dell'Ente Alfonso Cascese - si inquadra in un progetto più ge-

nerale, che la Comunità montana va predisponendo, che prevede l'esercizio del proprio ruolo da parte dell'Ente e il ritorno sul territorio attraverso il nordino, la salvaguardia e la tutela dello stesso".

In questi giorni, stanno pervenendo alla sede della Comunità le adesioni delle scuole invitate. Torna a presagire che la proposta sarà accolta da tutti i presidi che si preoccupano di diffondere tra gli insegnanti e gli alunni l'iniziativa e di fornire a tutti gli strumenti necessari per la buona riuscita.

Rosalia Salvatore

COINVOLTI LE SCUOLE E I COMUNI DEL COMPRESORIO

Ariano, varato il programma del distretto scolastico

ARIANO IRPINO - Il Consiglio scolastico Distrettuale n. 1 ha approvato un programma di attività che dovrà essere attuato entro il mese di giugno prossimo. Il programma, orientato alla crescita delle realtà scolastiche, è stato inviato alla presidente, professoressa Rita Gambacorta, alle autorità scolastiche, ai sindaci del comprensorio, al Presidente della Comunità montana e al Presidente della Provincia. Nel programma, viene dato particolare risalto alla promozione delle attività di ricerca sul territorio, da parte dei ragazzi; per recuperare usi, costumi e lavori che sono scomparsi. Per queste attività è prevista, a fine anno, una manifestazione che dovrà coinvolgere tutte le scuole, sul tema "Il folklore locale: danze, cori, recite".

Le attività culturali e sportive prevedono lo svolgimento di un concorso, mentre il Distretto curerà una indagine sulle strutture presenti nell'ambito del bacino di utenza e manterrà contatti costanti col Provvedito-

rato, con la Provincia e con la Regione Campania per la istituzione di un Conservatorio ad Ariano Irpino.

La organizzazione di visite guidate agli edifici e alle aziende seguirà un calendario concordato tra i Presidi, i Direttori didattici e i Dirigenti scolastici degli istituti superiori. Sono previsti anche contatti con la Università affinché metta a disposizione dei docenti tutte le informazioni necessarie da fornire agli allievi che frequentano l'ultimo anno delle superiori.

Per l'edilizia scolastica, sarà fatto un censimento del patrimonio esistente attraverso la compilazione di un questionario. A tutte le amministrazioni comunali sarà chiesta una relazione sui progetti presentati ai sensi della legge regionale n. 50.

Rosalia Salvatore

IL SERVIZIO IN FUNZIONE NEI LOCALI DEL PALAZZO DI CITTÀ

A Mirabella uno sportello Informagiovani

MIRABELLA ECLANO - Da circa un mese nei locali del Palazzo di Città di Mirabella Eclano è in attività il Centro Informagiovani, un servizio in grado di fornire consulenza, orientamento e ogni utile strumento finalizzato alla ricerca del lavoro, oltre alle informazioni relative alla legislazione, all'autopromozione giovanile, alle tematiche relative ai nuovi mestieri ambientali, all'associazionismo, alla cultura e tempo libero.

La gestione tecnico-operativa del Centro è affidata all'Associazione Diritti Territoriali, diretta dal dott. Claudio Bruno, che ha come obiettivo prioritario quello di creare una rete di informazioni tra Enti, istituzioni e associazioni operanti nell'universo giovanile per avere in tempo reale la situazione aggiornata nella ricerca

del lavoro all'interno della nostra realtà provinciale e nazionale.

Lo sportello di Mirabella, collegato con il Centro Territoriale di Ariano Irpino, si avvale, infatti, dei più moderni mezzi informatici per accedere tramite Internet, non solo alle banche dati nazionali, ma anche avere uno scambio di informazioni con altri centri per una attenta verifica delle opportunità e risorse disponibili sul territorio nazionale ed europeo.

Il rapido sviluppo di Internet ha permesso, infatti, di avere a disposizione uno strumento ideale per coloro che cercano o offrono lavoro.

Presso il Centro, è possibile lasciare il proprio curriculum in video o per coloro che vogliono saperne di più sulle richieste occupazionali trovare la descrizione delle caratteristiche professionali

indispensabili per determinati tipi di lavoro ed professioni.

"Numerosissimi sono stati i giovani che in questo primo mese di attività si sono rivolti al nostro sportello - precisa il dott. Bruno - in quanto il Centro costituisce un mezzo fondamentale di lettura della realtà per poter muovere i primi passi nella complessa ricerca del lavoro ed della prima occupazione. Siamo soddisfatti e concludo - perché a Mirabella Eclano i giovani finalmente potranno trovare concrete risposte alle loro domande".

Presto il Centro si consorzierà con altri Comuni limitrofi per "lavorare insieme" nel campo dell'orientamento e mettere così i cittadini utenti nella condizione di progettare e riprogettare in modo autonomo il proprio futuro.

Valentino D'Ambrosio

IL NO DELL'OPPOSIZIONE AL MUSEO ARCHEOLOGICO

Carife, sì al bilancio

CARIFE - Approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997. La seduta del Consiglio comunale, ricca di argomenti iscritti all'ordine del giorno, ha sancito la validità della politica comunale e delle scelte fatte dall'amministrazione, guidata dal sindaco, ing. Carmine Di Giorgio, in materia di viabilità interna e rurale, di servizi, di ambiente, di tempo libero e di edilizia scolastica.

Il dibattito, che ha preso in considerazione le opere più importanti che saranno realizzate nel più immediato futuro, ha dimostrato la capacità della maggioranza che "governa" il paese, di interpretare le esigenze della comunità e di soddisfarle. Sulle opere proposte, ha dichiarato il voto favorevole anche la minoranza confermando la validità della linea amministrativa, impegnata a favorire la crescita socio-economica e culturale della comunità.

Serie perplessità, nei numerosi cittadini e giovani che assistevano ai lavori del Consiglio, ha suscitato la presa di posizione della minoranza, rappresentata da consiglieri che si professano del Ccd, sull'approvazione dello schema di convenzione per l'istituzione del Museo archeologico della Baronia che sta sorgendo a Carife. Un atto dovuto che prelude al deposito, da parte della Soprintendenza di Salerno, Avellino e Benevento, dei reperti che sono stati rinvenuti durante le numerose campagne di scavo.

I consiglieri della minoranza, a fronte di una delle pochissime possibilità occupazionali offerte ai giovani per il futuro, basata sulla ge-

stione cooperativistica della struttura museale, hanno espresso voto contrario. Voto in netta contraddizione con le lamentazioni, che solitamente fanno, per le numerose famiglie che lasciano il paese per mancanza di lavoro, il voto contrario, giustificato sommarariamente con la mancanza di chiarezza da parte del relatore, testimonia la colpevole cecità rispetto ad un avvenimento che potrebbe cambiare le sorti del paese. Avvenimento che, proprio in questo momento, avrebbe bisogno dello sforzo di tutti per diventare possibilità reale di lavoro per molti.

Hanno votato contro (ed è loro diritto), ma non hanno fornito come al solito, alcuna soluzione alternativa per l'occupazione dei giovani. Così è il troppo facile!

LE PROIEZIONI ANDRANNO AVANTI FINO ALLA FINE DI MAGGIO

Cinema d'autore a Montella

MONTPELLA - Il Comune di Montella, in collaborazione con il Cinema locale Piero, ha organizzato un lungo ed appassionante viaggio nel cinema d'essai. Undici film "per imparare a continuare ad amare l'arte cinematografica". Proiezioni che occuperanno, complessivamente, tre mesi, fino al 29 maggio.

Ecco il film in programma: Le onde del destino, Fuga dalla scuola media, L'ottavo giorno, La mia generazione, Jack,

Abergo Roma, Cresceranno i carciofi a Mimongo, La canzone di Carla, Jude, La frontiera, Hotel parca.

Cinematr in abbonamento o singola visione; con cadenza settimanale presso il locale montellesse di via Del Corso. Si tratta di film di tutto rispetto, consacrati dalla cinematografia mondiale, un viaggio di affascinante bellezza nei capolavori in celluloido, un recupero del mondo artistico e cinematografico che,

in Irpinia, passa anche attraverso la riproposizione del film "La donnaica", girato a Cairano.

La bella iniziativa è resa possibile anche al Comune di Montella e all'Assessorato alla Cultura; grazie alla sensibilità di Carlo Piero in questa opera di promozione culturale e del sindaco di Montella, Bruno Piero, pronto a dare un placeo non solo di prammatica.

Gianni Cianculli

DUE SINDACI AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Nusco, bufera sulla Casa della Cultura

NUSCO - Polemiche a Nusco sulla Casa della Cultura, un fabbricato al centro di illazioni, polemiche, richieste d'intervento della magistratura, chiarimenti e delucidazioni. Due sindaci al centro della questione. Tattale primo cittadino, Agostino Masurano, e l'ex sindaco Carmine De Vito, autore di un esposto alla procura della repubblica di Santeramo Lombrardi tendente a far riprendere i lavori bloccati alcuni anni fa in seguito a un contenzioso con la ditta di Michele De Mita, che si aggiudicò i lavori.

Sica espone a Palazzo Caracciolo

AVELLINO - L'Amministrazione Provinciale di Avellino, in collaborazione con l'Associazione Culturale e Volontariato Irpino Tv, con il patrocinio del Comune di Avellino, presenta dall'1 al 15 marzo 1997, presso la Galleria di Palazzo Caracciolo in Piazza Libertà, una mostra personale di Riccardo Sica. La mostra raccoglie i libri e i cataloghi, oltre che gli articoli e i saggi pubblicati da Sica, accanto alle opere più rappresentative di pittura. Non a caso la mostra, che vuole mettere nel giusto risalto la complessa personalità di Riccardo Sica, s'intitola: "Scuole, momenti pittorici, studi e ricerche".

g.c.

Il 18 dicembre 1996 il Convitto-Lecco "P. Colletta" di Avellino ha festeggiato i suoi 165 anni di vita.

Dopo il saluto commosso e gentile del Rettore, Priotti, prof. Vincenzo Racioppo, ha preso la parola il Provveditore agli Studi di Avellino, dott. Gennaro Iavrone, che si è detto felice di partecipare alla celebrazione dei 165 anni del liceo "Colletta" nella cui vita sembra riflettersi quella di tutta la scuola irpina che, alla luce del suo nobile passato, tende oggi ai domani con serietà di impegno e fervore di proposte.

Subito dopo, come intelligente dispo da coordinatore amministrativo del liceo, Mario Garofalo, che ha fatto pure da moderatore di tutta la manifestazione, felicemente, riuscendo, il prof. Francesco Barra della Università degli studi di Salerno, con la lucida chiarezza di idee e la ricchezza e serietà di riferimenti storici che connotano ogni suo intervento, ha riassunto le vicende più significative che hanno definito la vita del liceo, inserendole in quello nobile passato della città di Avellino, ma dell'intera Irpinia nella quale il "Colletta" è stato sempre polo culturale, segno di nuova civiltà, e scuola di cultura, segnaletto di nuova civiltà e di tempi migliori.

Per molte generazioni esso ha significato, infatti, dopo quella offerta nei secoli precedenti del Seminario Vescovile, l'unica scuola pubblica, che si offriva a tanti, di un riscatto non solo culturale ma civile, specificandosi come interprete e voce della coscienza storica della nostra gente che nel sapere veniva riscoprendo le proprie antiche radici di sentire e di pensiero.

Il prof. Giovanni Pionati, con la nobile semplicità di elogio che lo distingue, ha subito dopo fatto rivivere al fusto uditorio presente, intercedendo di commoisi ricordi e di notizie ai più sconosciuti, molti degli anni trascorsi dal "Colletta", destinato a serietà di studi, da atteggiamento di impegno in docenti ed alunni, da un fervore di ricerca e di analisi, volti ad intendere e discutere per poter ricordare senza meccanicamente ripetere, a ricordare per poter rinnovare senza superficialità od improvvisazione.

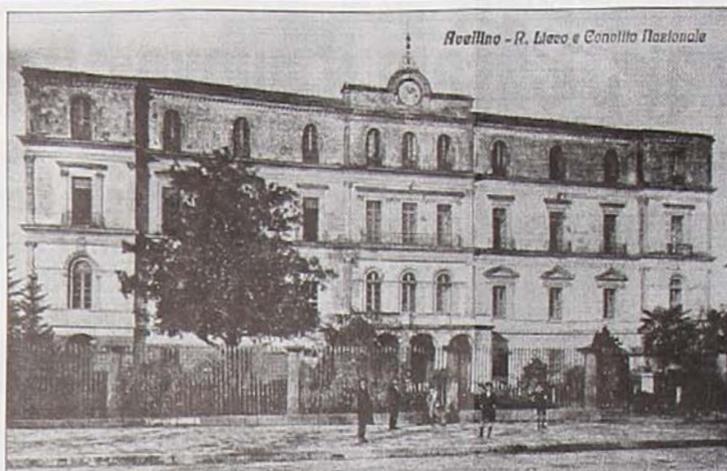
La consultazione elettorale del marzo 1999 giunse alla fine di quello che fu definito il Lungo mistero Giotto, iniziato nel maggio 1990. Nonostante la crisi sociale ed il fenomeno dell'emigrazione di massa, il Gabinetto aveva potuto operare in un clima politico disteso, per la simpatia manifestata dai socialisti guidati da una maggioranza riformista.

I Giottoiani, perciò, ebbero un buon successo, sebbene la borghesia industriale e le banche avessero iniziato a promovere perché fossero ristretti i margini della politica sociale.

Del 30.000 elettori irpini votarono in circa 20.000. Nei sette collegi uninominali della provincia ripresentarono la candidatura tutti i deputati uscenti: E. Caputi ad Ariano, V. Cicarelli ad Atripalda, A. Vetroni ad Avellino, G. Del Balzo a Lacedonia, G. Caputo a Lacedonia, Alessandro Modestino a Mirabello e P. De Luca a S. Angelo dei Lombardi. Non ebbero antagonisti e furono rieletti con la quasi totalità dei voti L. Capaldo a Lacedonia, G. Del Balzo a Baiano e A. Modestino a Mirabello.

Negli altri collegi la lotta fu abbastanza aspra.

Ad Avellino, a sbarrare la strada a Vetroni, scesero in campo Alfonso Ronga, sostenuto dai Partiti Popolari che avevano conquistato il comune, Alberto di Marzo, liberale di sinistra osservanza giulianiana, proprietario delle miniere di zolfo di Tulo, e sub-commissario dell'amministrazione del comune di Napoli nel 1906; il conte Francesco Priotti, conservatore, già sconfitto dai Vetroni alle elezioni del 6 novembre 1904.



LA STORIA DELLA SCUOLA AVELLINESE CELEBRATA NEL CORSO DI UN CONVEGNO

Il Colletta festeggia 165 anni di vita

di GIUSEPPE D'ERRICO

zioni, a rinnovare perché niente dura nel tempo se non si rinnova di continuo.

Si è facilmente compreso che per i due decenti della vita del "Colletta" era stata tanta parte della loro stessa vita, ed è stato anche per questo che, nelle loro parole, le memorie non si sono proposte come sterili ricordi, ma come offerte come nevocazioni ed insieme come levito di ricerca e di innovazione, le speranze sono apparse non desidero soltanto ma provvisori o suggerimenti.

E nei giorni che viviamo ce ne è davvero bisogno, quando chi li offre non è mosso da meschini calcoli o toroconti personali.

"Interdum", ossia di tanto in tanto, si ripropone infatti l'annuncio della imminente fine del liceo classico, né manca chi invero lo ritiene già finito. Sovente si tratta solo di superficiali informazioni, talora anche tendenziose, o di ingiustificati allarmismi; altra volta, sembra proprio che l'attendibilità degli annunci sia maggiore. In ogni caso, è opportuno ricordare che, come sempre

accade nella storia, il nascere ed il morire di istituti ed organismi si giustifica soltanto in relazione alla loro valenza civile, sociale, culturale, alla loro specifica capacità di accogliere, appagare, promuovere istanze, bisogni, desideri in seno alla società che sempre si rinnova e vive.

Se a questa valenza o capacità questi non vengono meno, la loro "morte" o comunque la loro decretata od imposta, non si giustificerebbe e, se avvenisse, darebbe luogo, in breve tempo, a rinascente o sopravvivenze vitali ed efficaci.

È indubbio che i tempi che viviamo siano profondamente diversi da quelli che abbiamo vissuto pur ieri. La tecnica, l'informatica, la società post-industriale e della comunicazione, hanno dato al mondo contemporaneo una nuova fisionomia, suscitando problemi, richieste, bisogni nuovi. Ma questi problemi, queste richieste, questi bisogni vanno comunque ricordati, per poter

essere davvero capiti e soddisfatti, all'uomo, non fosse per altro che perché dall'uomo comunque nascono ed all'uomo comunque tendono.

Orbene, l'uomo non è una semplice macchina che consuma per produrre e produce per consumare; non è il frammento indifferenziato di una massa amorfa; ma è la cellula inconfondibile di una gente, ed ogni cellula ha un suo volto, una sua anima, un suo pensiero che non si acquista semplicemente, una volta per tutte, né passivamente si ereditano o trasmettono, ma si maturano, si educano, si arricchiscono, si correggono, si conquistano con un impegno quotidiano in cui è poi il sapere vero di un vivere che non sia solo esistere.

A questo impegno, a questo processo di crescita interiore e di educa nella scuola, esercitando le proprie doti di intelligenza, di sensibilità, di giudizio, in una parola, di umanità, ed educandosi a vivere in rapporto con gli altri.

Pensare, sia pure solo per "gioco", di sopprimere questa educazione di umanità, equivale a pensare di insterire negli uomini l'uomo, privandolo di un senso e di un fine al proprio vivere e facendogli vittime di una solitudine infinita.

Se esigenze diverse, bisogni nuovi, necessità sono in corso in seno al mondo contemporaneo, quest'anno comunque studiati, inseriti, soddisfatti in un ambito antico di meditazione ed esperienza, non perché da queste essi risultino poi tiranicamente condizionati, ma perché ne siano chiariti, giustificati, capiti.

Gli studi classici rispondono pienamente a tanto, perché, diversamente da quanto sovente si crede e si ripete, essi educano a sentire, a meditare, a creare, in una parola, a pensare.

Alla luce della storia essi educano a sentire ed orientarsi; a quella della filosofia, a meditare ed intuire; a quella delle scienze matematiche, fisiche e naturali, a riflettere, analizzare, osservare; alla luce di una fantasia che le

A lato, il Colletta in una foto d'inizio secolo.

lettera hanno sostanziato di ideali e di valori, a creare. Essi si offrono insomma come capaci di rendere la scuola un laboratorio di pensiero.

Si obietta che non solo gli studi classici possono far questo; è vero; ma, poiché lo fanno già o lo fanno bene, perché lottarli?

Non bisognerebbe invece far tesoro di quanto essi hanno sperimentato ed insegnato per secoli, al fine di riflettere i pregi negli altri curricula di studio, se mai derivando da questi tutto quello che potrebbe giovare ai primi, opportunamente completandoli?

La celebrazione promossa dal Convitto Nazionale "P. Colletta" non è voluta essere una commemorazione accorata e mesta, ma un incontro operoso e generosamente aperto ai domani.

Il liceo europeo, ad esempio, che il Rettore ha acutamente ricordato, può, proprio nell'avevo degli studi classici, promuovere nei giovani di oggi, e più ancora in quelli di domani, una fervida matrice culturale comune alle tre civiltà (la latina, la germanica e la slava) che del nostro continente improntano l'anima antica e sempre nuova, comune a tutte le sue genti e che tanto rilievo ha nella storia e nella cultura dell'intero pianeta.

Il concetto il mondo si è oggi, un poco almeno, europeo, in ogni settore dell'umano lavoro. Se è giusto, perciò, e necessario che gli europei conoscano il mondo e ne tengano conto, è pure giusto che, per non impoverire le sorti e non mortificare i domani, non vi si smarrisca, o sbandano la propria fisionomia.

Anche per questo, l'antico, glorioso "Colletta" ha ancora un suo complesso compito culturale e didattico da assolvere, un suo entusiasmante domani da vivere.

Il nostro augurio di vecchi dotti che avremo l'onore di insegnarvi, un augurio che è poi anche desiderio e speranza, è che a questo domani essi non si sottraggano ma vi si inserisca e viva con la dignità, la serietà, l'impegno che ne distinsero e ne fecero nobile il passato.

controllare meglio l'elettorato della città, cresciuto notevolmente rispetto a quello delle elezioni del 1905. Bruniani ne intuirono la strategia e reagirono violentemente, giudicando la scelta come l'onta più infame che potesse essere arrecata alla città.

Così per la seconda volta Ercole Caputi, con 1.434 voti ebbe ragione del blocco ariane formatosi intorno al nome del Bruno, che ottenne 843 preferenze. La competizione era stata aspra, come ebbe a lamentare La Gazzetta Popolare del 23 Marzo in una corrispondenza da Orsara.

"A lotta finta. Un duello gigantesco si è combattuto... Epilpneto è stato Ariano dove il Bruno raccolse più di 600 voti. Però circa 400 elettori si astennero dall'urna per non dar luogo, dicono, a pastette elettorali. Negli altri Comuni la cronaca del voto si riassume così: Zungoli, Villanova e Casalbore furono unanimi per capite S. Arcangelo, Flumeri, Anzano ed Orsara, meta per l'uno o per l'altro. Negli altri Comuni il Bruno raccolse pochi voti.

Tirando le somme, il Caputi riportò una maggioranza di circa 400 voti, senza contare i quattrocento astensionisti arianesi".

L'asprezza delle polemiche tra Ariano e i comuni del Colle giunse all'apice con le elezioni del 1905 e dalla proclamazione del lutto cittadino, nell'ottobre 1907, in occasione della visita del Caputi alla città.

4 - Un proverbio alla volta

Il gatto che è abituato al lucignolo, non si preoccupa di scottarsi le unghie

La gatta che è incamata a lu lucignolo, non se ne cura ca se coce 'rogne. Il periodo in cui è nato questo proverbio, sicuramente non era caratterizzato dalle comodità e dall'abbondanza. Nelle case, non c'era ancora la luce elettrica e, se era tavelle, il che a mala pena era sufficiente per sfamare i componenti, sempre numerosi, delle famiglie.

Figurarsi se poteva bastare per saziare anche gli animali domestici!

Erano tempi duri per tutti. L'illuminazione era garantita dalle lucerne ad olio e gli animali, per riuscire a sopravvivere, dovevano "lavorare" sodo sfruttando al meglio il loro istinto naturale. I gatti, che più degli altri vivevano in casa, per mangiare erano costretti a cacciare i topi. Ma, siccome la caccia era un'attività faticosa, si aggiravano famelici per le stanze alla ricerca di qualsiasi cosa fosse commestibile o di facile "conquista".

E quale preda migliore del lucignolo della lucerna, inasprito dall'olio di cui era imbevuto, il cui fiammifero, a portata di zampe!

Silfrattava di stinno. Quando la padrona era assente o distratta da altre faccende, un piccolo salto e... via. Un pasto, non succedeva ma "bomodo" e capace di placare il nostro stomaco, comunque se lo erano assicurati.

Alcuni gatti, forse più affamati di altri, col tempo diventavano talmente golosi del lucignolo che, spesso, si azzardavano a "traffuciarlo" anche quando ardeva, con la conseguenza di scottarsi la zampa con la quale erano costretti a lacerarlo dove era riposto.

Questo l'antefatto. Col passare del tempo, il proverbio cominciò ad essere interpretato, sempre più spesso, quando si voleva "giudicare" una persona che si impossessava, abitualmente e con poco sforzo, di una cosa che le faceva comodo, senza preoccuparsi degli eventuali rischi a cui andava incontro.

Oggi, per un'occasione, ad esempio, chi, abituato a rubare nei campi, non si curava più delle possibili schoppettate con le quali qualche proprietario più intraprendente avrebbe potuto anche ammazzarlo.

È raro, però, in particolare, a coloro che frequentano i quali amanti, una donna già maritata. Questi ultimi, pur avendo avuto magari già grattacapi a causa della relazione, non trovano la loro "inguaribile" passione e, con una certa incoscienza, continuano a frequentare luoghi proibiti, non grave rischio per la loro incolumità.

Salvatore Salvatore

Nuova edizione per la letteratura di De Sanctis

La Storia della letteratura italiana di Francesco De Sanctis, la "madre di tutte le letterature", come l'ha definita il quotidiano l'Unità, è tornata in libreria in un'edizione di grande pregio che rende onore alla grande opera del convitto irpino.

E ripropone, in una veste grafica elegante, è la prestigiosa collana della Biblioteca della Pleiade, edita da Einaudi e Gallimard (la principale casa editrice francese) al prezzo di 110.000.

La nuova edizione della Storia della letteratura italiana, scritta da De Sanctis tra il 1868 e il 1871, è introdotta da uno studio di eccezione, Giorgio Ficara, e arricchita da un ampio apparato di note e da due indici analitici.

La parte più interessante appare tuttavia la ricca antologia critica e propositiva, i principali saggi e commenti alla storia letteraria desanctisiana, di Giuseppe Antonio Borgese (1905) e Giorgio Manegoni (1971), passando, non citarne che i più noti, per Benedetto Croce, Antonio Gramsci e Gianfranco Contini.

LA FORTE CONTRAPPOSIZIONE TRA GAETANO BRUNO E ERCOLE CAPUTI

Le elezioni del 1909 nel collegio di Ariano

di VITTORIO CARUSO

lotta a Caputi non aveva avuto un attimo di tregua, grazie al giornale La Lotta, ispirato dal socialista Oreste Franza. Si sostiene che il Caputi era un indegno successore del Mancini. Da Sanctis e Giuricchio che avevano rappresentato il Collegio, che lo stesso era l'indice dell'attorno della Provincia di Avellino, da spazzare via ad ogni costo per restituire dignità al popolo del Collegio.

Contrattabile così col capo il quindicinale La Frusta, diretto da F. Cleruzio, che si scagliò contro il Bruno, definito una nullità. Per debellare la miseria di Ariano c'era bisogno di un'energia litanica e si sarebbe dovuto mostrare i denti a Giotto, cosa che egli, sventato per vecchiaia, non avrebbe certo potuto fare. Degno successore del Mancini, De Sanctis, Giuricchio o il popolo del Collegio?

Non ha donato opere come il Giuricchio? aggiungeva "non ha creato scuole come De Sanctis, non ha le parole del Mancini", come stava a dimostrare un suo discorso vuoto e balordo, tenuto in quella città agli inizi del 1908. "Un merito ce l'ha... è sta in quella forza di

grande sacrificio che lo spinge a sopportare pazientemente quanto gli preparano i suoi carnellici schiamazzanti corbellerie...".

Oreste Franza era riuscito a formare contro il deputato di Zungoli un blocco popolare nel quale erano confluiti i socialisti e i vecchi seguaci di Giuseppe Luparella, che presentò Bruno come la bandiera popolare senza macchia né piega, traddicendo la posizione assunta nel 1904 quando aveva delegato i suoi progetti di collegamento tramviario con Avellino. "Tramvie che ora dovrebbero render caro un ottuagenario commendatore h possesso di una sterlinissima, infondata vecchiaia di cui ci vorrebbero far dono".

La Frusta continuò: "Una vittoria del partito Bruno equivarrebbe al trionfo della plebeologia". I comuni del Collegio sarebbero vergognosamente asserviti al Capoluogo e infierirebbe l'insolenza di un Adolfo Del Conte, la prepotenza di Enrico Aucelletti, la nullità astiosa di Oreste Franza, gran mutatore di maschere, egregio funambo-

lo". Essendo assurda la pretesa che il candidato dovesse uscire per forza dal capoluogo, era necessario insorgere contro le imposizioni di Aucelletti, del Conte e Franza "in nome della libertà".

L'Osservatore Irpino nel febbraio 1909, dava come probabile vincitore proprio il Bruno che sarebbe stato appoggiato da una forte maggioranza, e La lotta diede notizia della scommessa di lire cinquemila fatta sulla sua sicura conquista del mediagino di deputato.

Alla vigilia delle elezioni, tuttavia, emersero due fatti nuovi gravidi di conseguenze: la decisione dei capuliani e del clero di astenersi dal voto.

La Gazzetta popolare, infatti, scrisse: "La lotta per il mandato politico in questo Collegio segue sempre più calda ed intensa tra i seguaci dell'uscente deputato e quelli che sostengono il comm. Bruno. In Ariano non vi sarà né ipsis, né scompiglio perché i repressi, in forza dei non expedit, non voteranno e quelli del partito Caputi saranno astensionisti. È inutile dire che ambedue le parti si sentono sicure della vittoria".

Invero quella dei capuliani fu una scelta laticca diretta a

Essendo assurda la pretesa che il candidato dovesse uscire per forza dal capoluogo, era necessario insorgere contro le imposizioni di Aucelletti, del Conte e Franza "in nome della libertà".

L'Osservatore Irpino nel febbraio 1909, dava come probabile vincitore proprio il Bruno che sarebbe stato appoggiato da una forte maggioranza, e La lotta diede notizia della scommessa di lire cinquemila fatta sulla sua sicura conquista del mediagino di deputato.

Alla vigilia delle elezioni, tuttavia, emersero due fatti nuovi gravidi di conseguenze: la decisione dei capuliani e del clero di astenersi dal voto.

La Gazzetta popolare, infatti, scrisse: "La lotta per il mandato politico in questo Collegio segue sempre più calda ed intensa tra i seguaci dell'uscente deputato e quelli che sostengono il comm. Bruno. In Ariano non vi sarà né ipsis, né scompiglio perché i repressi, in forza dei non expedit, non voteranno e quelli del partito Caputi saranno astensionisti. È inutile dire che ambedue le parti si sentono sicure della vittoria".

Invero quella dei capuliani fu una scelta laticca diretta a

CALCIO SERIE C1 - SIBILIA CAMBIA DI NUOVO: DOPO ZORATTI E IL POVERO SALVATORE UN IRPINO SULLA PANCHINA BIANCOVERDE

Fuori Di Somma, è Casale il nuovo allenatore

Dal derby il riscatto?



Di Somma



Casale

AVELLINO - Nel calcio la massima evangelica non vale. Gli ultimi non saranno i primi. Andranno a giocare nei play-out le chances di salvezza. Povero Avellino. C'è da chiedersi se fine abbiano fatto i proclami di Sibia, dove siano andati a nascondersi i tecnici che prevedevano un futuro glorioso per l'Avellino. C'è da domandarsi perché mai tutto alla fine venga addebitato a un allenatore come Di Somma, voluto da Sibiliana solo da lui.

Ma anche Zoratti era stato scelto solo da lui.

E ora tocca al terzo, a Pasquale Casale, il ragazzo di Cervinara che indossò la maglia biancoverde (oltre a quella del Pisa) e che onorò a lungo con un impegno notevole, ai tempi, fuigi ma lontani, della serie C1.

Pasquale Casale arriva ad Avellino dalla vicina Valle Caudina.

Conosce bene l'Avellino per averlo visto all'opera in più di un'occasione. L'ultima volta il tecnico cervinatese è stato in tribuna stampa in occasione di Avellino-Lodigiani ed ha avuto occasione di rendersi conto della gravità della situazione in cui è costretto ad operare.

Se ha accettato, avrà avuto le sue buone ragioni ed avrà attentamente valutato le possibilità che ha la squadra di salvarsi, nonostante tutto.

Scouramente i suoi compiti saranno molto limitati. Non potrà andare oltre la salvezza che resta comunque un traguardo importante ma difficile.

La sconfitta di Sora ha messo a nudo tutti i difetti di una squadra che ha bisogno soprattutto di un'iniezione di fiducia, ma che non può continuare a lottare senza un gioco e senza una fisionomia accettabile o comunque individuabile.

A Sora la squadra è sprofondata in una melma che non ha intravedere molte speranze di risalita.

AVELLINO - La parola d'ordine, a questo punto, è una sola: vincere. L'attuale posizione in classifica non consente all'Avellino altre alternative. Un nuovo passo falso, in questo particolare momento del campionato, che fra l'altro, ha fatto anche registrare il cambio di guardia sulla panchina biancoverde con l'allontanamento del povero Di Somma e l'arrivo di Pasquale Casale, irpino della Valle Caudina, già giocatore dell'Avellino in serie A e allenatore della squadra Primavera, significherebbe assai stentare in piena zona baratro, con quasi possibilità di venire fuori, in verità, non sappiamo.

Anche se è ancora presto per fare bilanci, crediamo, comunque, di poter dire che questo sia stato uno dei peggiori campionati dell'Avellino - il peggiore sicuramente di questa "nuova" gestione di Sibiliana - fatto che qualcuno ha finito persino col rimpiangere i tempi, veramente bui, della presidenza dell'ingegnere della Bonatti, Tedeschi. Lo ricordate? Sono stati non pochi gli osservatori che non esitarono a definire quello della gestione Tedeschi-Bonatti come uno dei più neri della storia del calcio avellinese. E ora? Ora, se le cose non dovessero cam-

biare in queste dieci partite che restano da qui alla fine del torneo, si rischia veramente grosso, qualora gli sforzi che pure ci auguriamo - saranno fatti per raggiungere la salvezza e rimanere quindi in serie C1, non dovessero avere esito positivo.

C'è già chi parla di morte del calcio ad Avellino. E, però, inutile darsi per vinti se prima non sono state giocate tutte le carte a disposizione.

Le risposte, comunque, ai diletti delle alchimie societarie di Sibiliana senior e le analisi pronte che si vanno imbastendo su vari fronti, verranno, come sempre, dal campo.

Il che, nell'immediato, vuol dire doversi vedere domani al Parteno con quella Nocerina che finora ha navigato nelle acque basse della classifica, ma che ha saputo, sia pure gradualmente, risalire la china verso posizioni per ora più tranquille rispetto a quelle dell'Avellino.

Sarà una gara-sparaggio fra due campagne intenzionale e chiamarsi fuori della mischia. Vorremo, però, occuparci solo di sport e non anche di cronaca come è successo domenica scorsa al termine di Nocerina-Juve Stabia. f.s.

Una sola volta, o al massimo in due circostanze, la squadra ha cercato di aggredire i padroni di casa. Sul gol la barriera si è schierata malissimo, mentre il portiere faceva transire la palla nei suoi paraggi senza prestarle la minima attenzione.

Attacco incapace di segnare, difesa mai in grado di bloccare le iniziative dei giocatori. E dire che non si stava giocando contro il Real Madrid.

Si ha un bel dire che l'ambiente ha condizionato la gara, che l'arbitro ha diretto la gara con il forcoso condizionamento d'una monetina scagliata dagli spalti e finita sul fucile.

C'è stata comunque una sola squadra in campo, un solo undici che ha sfoderato gli attributi e questo non può essere assolutamente tollerato.

Certo, i guai sono tutti a monte. Sibiliana ha messo su una squadra senza né capo né coda, raccogliosa e assemblata sulla base dei costi e non della qualità.

I ruoli non sono tutti coperti adeguatamente e sono molti i calciatori che hanno giocato per la prima volta in C1 proprio nell'Avellino.

Creano una volta Guidoni e Giorgio che ora sono altrove.

Ma tutto questo appartiene al passato e tutt'al più al futuro: ciò ai redde rationem che necessariamente ci dovrà

essere il presente, però, deve veder tutti impegnati nella ricerca di un clima nuovo che assicuri il raggiungimento del traguardo mirino.

Certo, ripiegare sulla battaglia per la salvezza può sembrare - ed è - una sorta di ritirata. Ma bisogna fare di necessità virtù.

Pasquale Casale non è un taumaturgo e non può fare miracoli.

Ha una buona conoscenza del campionato di serie C per avere allenato l'Ischia dell'allora presidente Basentini.

Ha una buona conoscenza dell'ambiente, non solo per essere un irpino, ma anche per aver guidato fino al play-off la formazione "primavera".

Conosce pregi e difetti di Sibiliana, della squadra, dei tifosi.

Scelta necessitata, dunque, a dieci giornate dal termine del campionato.

Casale è anche un tecnico che ha una solida conoscenza del calcio moderno. Si serve dei medici e del preparatore atletico, segue lo sviluppo psico-somatico dei calciatori e ne valuta i progressi e le possibilità.

Insomma è un allenatore giovane e moderno che può anche trovare nella sua città un momento di rilancio o addirittura di consacrazione.

Con lui in tribuna stampa abbiamo spesso discusso della squadra e non lo abbiamo mai trovato pessimista ad oltranza.

Chissà se non ci sia concreta possibilità di chiudere il campionato con la visione di qualche partita decente.

Speriamo, dunque, di poter recuperare in extremis, l'interesse per il campionato che avevamo perduto in queste settimane di straordinario squallore.

Ci avviciniamo al tempo della Resurrezione. E il nome Pasquale è di buon auspicio. Per questo diciamo "in bocca al lupo" ad un vecchio lupo che accetta la durissima sfida.

Giuseppe Pisano

BASKET - IL CAMMINO DEGLI IRPINI

Poule, buon esordio della Pasta Baronia

AVELLINO - Parte con un nuovo botto l'avventura in poule promozione per la Scandone Pasta Baronia che espugna alla grande il parquet di Dasio tra l'incontenibile gioia di un manipolo di tifosi irpini residenti al Nord e di quelli attaccati alla radiolina ad ascoltare la voce chiara e competente di Scandone Miano. Questi, addetto stampa della società grazie anche all'ausilio di Beppe Adamo, fornisce con puntualità e professionalità ad ogni gara interna della Scandone tutto quello dalla A alla Z che interessa il giornalista messo in condizione di poter davvero operare bene. Sono anche questi particolari (che tutte le società cittadine trascurano con in testa il calcio) non affatto marginali: che testimoniano la crescita e l'organizzazione di un club. E questo lo diciamo perché Miano solo fra poco entrerà nella famiglia dei pubblicisti, ma da anni a questa parte può dire scuola a tanti pavoncelli della malora, buoni solo a salire sui pulitori per predicare continue idiozie.

Tornando alla squadra, non si trovano parole per elogiare un team che sta facendo cominciare a sognare dopo aver già dato grandi soddisfazioni. Contro il Pieti, di scena domani pomeriggio al Palasidmauro, Totaro e soci sono attesi ad una nuova grande prova così come la città deve correre a farsi i minibiamboni e lo sponsor graficario (con un superpremio) atleti e società coprendo con un ulteriore esortazione qualche falla tuttora esistente. In campo femminile la

Partenio ha finalmente rotto il ghiaccio a conferma che vi sono almeno quattro squadre in questo girone scarse quanto il team del presidente Daniele e del proprietario e padrone Abate. Volavamo, come abbiamo fatto lo scorso anno, non parlare di questo sport fin quando il proprietario non avesse tolto il disturbo e vi fosse stata vera voglia di rinascere. Una conferenza stampa truffaldina tenuta alla vigilia del torneo ci aveva fatto stampati preghi più volte di partecipare ci aveva indotto con simpatia ad interessarsi di questa compagnia.

Ma, visto che strada facendo non è cambiato nulla e vi è stato il tentativo mai riuscito di prendersi per i fondelli così come è stata presa in giro una città ed una provincia, saremo finiti in fondo la spina nel fianco di questi presunti sportivi.

La squadrata è formata da bimbettoni potenzialmente valide ma avviate verso un irreversibile appiattimento e salto del gambero. Loro, le ragazze, non c'entrano nulla e vanno lodate per quello che danno in un clima, lo ripetiamo, da autentica zezza.

PALLAMANO

Dopo il capotito di Aversa, l'Acil Avellino ha dato segni l'onici di risveglio paragonando col Ciampino una gara che poteva essere più vincente. Il rientro di Colantonio e Carmando ha dato maggiore spinta ad un organico che dovrà spartire sangue per salvarsi.

Questa sera positiva gara interna con la capolista Acil Napoli.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Comune: troppi gli assenti, salta il bilancio

risolvere il grosso problema dei lavori socialmente utili.

E in gioco l'occupazione di circa duemila persone e Anzalone ha colto subito il significato politico del problema che vede impegnati i sindaci di quasi tutti i comuni irpini.

C'è anche il rischio che l'operazione nasca a metà, ma Anzalone si è generosamente tuffato nell'acqua. Non è la prima volta che il presidente della Provincia sposa una causa difficile.

C'è da augurarsi che stavolta l'ottimismo istintivo del presidente venga premiato.

È scontro tra maggioranza e opposizione

dell'inizio del consiglio comunale.

Le assenze, considerate singolarmente, trovano tutte giustificazione. Chi ha fatto, ritardo perché era dovuto andare dai dentisti, chi perché impegnato in un'attività riunione, chi bloccato dal traffico di Napoli.

Ma resta un dato di fatto: più diverse altre volte la maggioranza non era riuscita ad assicurare il numero legale all'inizio dei lavori, che erano andati avanti solo grazie alla presenza dell'opposizione.

L'impressione che se ne ricava è che molti consiglieri (anche, forse più, fra quelli di opposizione) appaiono particolarmente distratti e svolglati. Certo, la nuova legge sulle autonomie locali ha ridimensionato il ruolo del consigliere comunale. Al consiglio spettano gli indirizzi e i programmi, ma è poi la giunta che concretamente li realizza. Qualcuno ritiene, forse, che è poca cosa recarsi in consiglio comunale e limitarsi ad esprimere il proprio voto.

Qualche consigliere - perché non dirlo - contesta, più o meno apertamente, la volontà del sindaco Di Nunno (ma anche il capogruppo popolare Cangelosi, appare fermissimo su questo punto) di scegliere i nuovi assessori sempre all'esterno del consiglio comunale.

Infine, non dimentichiamo che nel 1995 le liste furono composte pescando a piene mani nella società civile. Fu un'apertura certamente positiva, ma che evidenzia ora anche i risvolti negativi, individuali nella desuetudine alla politica, al confronto, al lavoro di squadra.

L'assessore al bilancio, Rossella Grasso, non appare molto preoccupata anche se le è dispiaciuto notare le tante

assenze fra i popolari (la Grasso è l'unico assessore della giunta Di Nunno iscritta al Ppi). È convinto, infatti, che questo "incidente" sia stato salutare per convincere anche i più svolglati a presentarsi in orario.

Certo, un altro "incidente" del genere non potrebbe essere più imputato a sfortunate coincidenze, ma sarebbe segnale preciso di un malessere politico.

Ppi, slitta il chiarimento

un unico disegno strategico. Ed anche stavolta i leaders buttano acqua sul fuoco, chiarendo che si tratta solo di punti di vista diversi, ma resta unica la strategia di fondo.

I tifosi dell'uno o dell'altro non hanno però sovente la lucidità necessaria a cogliere sottile distinguo e fanno presto a dividersi in "popolaristi" e "ulivisti". Di qui la necessità di chiarire prima di dover raccogliere il cocco. Da qui una seconda riunione fissata per domenica scorsa, ma poi rinviata. Probabile, ora, che il chiarimento ci sarà in questo fine settimana.

Chi dimostra di aver le idee chiare sono per il momento i giovani popolari avellinesi, che intendono rendere più visibile il loro movimento, con una serie di iniziative.

Ma per ora chiariscono

subito che "i giovani popolari sono i giovani dell'Ulivo, un'alleanza fra partiti di culture e storie diverse ma con un obiettivo comune: agire quotidianamente con lealtà e trasparenza per garantire un futuro migliore all'intera società.

È landoli il successore di D'Ercole alla guida di An

quella della partecipazione. La realtà attuale è quella di una struttura verticistica". E ciò era dimostrato - secondo il giovane avvocato - anche nella scelta avvenuta, secondo lui, per la successione, con D'Ercole che avrebbe sponsorizzato landoli. "Non vogliamo - aveva continuato Fiore - un partito che sia una caserma".

Anche Bruno Cosentini, a parte considerazioni sui massimi sistemi economici, sociali e politici, aveva toccato la corda della presunta incapacità gestionale, sostenendo la necessità del popolo di alleanza nazionale di riappropriarsi del partito, da intendere come "laboratorio politico".

Dunque, una vera e propria "sfida" per la presidenza, raccolta da Modestino landoli al momento del suo intervento. Ha gettato alle ortiche il disaccordo bello e pronto che aveva preparato, partendo come un treno, parlando a

braccio, landoli, evidentemente, aveva capito che per vincere il congresso doveva far leva sull'orgoglio, sul senso di appartenenza che nel partito della destra è patrimonio indiscusso - landoli ci è riuscito assai bene, infamando l'assai, arrivando nei cuori e nelle menti dei delegati, aprendo di fatto, con la sua presidenza, una nuova era all'interno di Alleanza Nazionale.

A congresso la Cisl irpina Ferrara verso la riconferma

aver superato con determinazione un momento di bufera, si appresta a riprendere la guida di un'organizzazione che piace ai cattolici ed è corteggiata dal cosiddetto "centro" della politica italiana. Insomma, se tutto andrà secondo le previsioni, il 18 marzo Enrico Ferrara potrà nuovamente guidare la Cisl irpina per il prossimo quadriennio.

Una elezione che darà piena legittimità ad un segretario che, un anno e mezzo fa, fu scelto dal Consiglio Generale per supplire alle dimissioni dell'uscuto Solimine. E che adesso si vedrà riconosciuta dai 277 delegati del Congresso l'ufficiale investitura a leader della più rappresentativa organizzazione sindacale in provincia. Intanto è partita a pieno ritmo la macchina organizzati-

va pregressuale. Sono ben 20 le categorie del mondo produttivo e del lavoro da circa un mese impegnate nello svolgimento delle rispettive assise congressuali. La scuola, gli edili, i pensionati, la sanità, il pubblico impiego, i braccianti agricoli, i trasporti e tutte le altre componenti, affrontano un vivace dibattito che tocca temi più scottanti dell'attualità: l'occupazione, la riforma dello stato sociale, il federalismo fiscale, l'efficienza della Pubblica Amministrazione, la rinascita del Mezzogiorno. Il confronto si snoda con ritmi serrati, il dibattito non manca mai, le proposte arrivano numerose. Dalle relazioni dei segretari uscenti, l'impegno in prima linea degli anni passati e la consapevolezza di dover ancora fare molto per una provincia che accusa i ritardi di uno sviluppo troppo facilmente decantato

Avviso ai lettori

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione "L'irpinia", Contrada Chaira n. 1-83100 Avellino. Abbonamento sostenitore L. 50.000 Abbonamento benemerito L. 100.000

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale
di Avellino
n. n. 173 del 26 febbraio 1982

Polligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267
Planodirone - zona Ind. LE
AVELLINO